

MILLE OCCASIONI DI LAVORO ANDATE IN FUMO, LA PANDEMIA COLPISCE SOPRATTUTTO I SERVIZI

di Diletta Turco

Sono poco più di mille le occasioni di lavoro andate in fumo, in provincia di Salerno negli ultimi due anni. È questo il primo dato che viene fuori dal periodico bollettino del sistema informativo Excelsior, realizzata da Unioncamere e ANPAL. La «buona» notizia, se così deve essere definita, è che il gap di posti di lavoro non è calcolato rispetto a marzo 2020, e cioè un anno esatto fa, quando si iniziava solo ad intravedere la portata di quella che, poi, sarebbe stata la crisi economica, ma, piuttosto, su marzo 2019 quando il Covid non esisteva nemmeno nei vocabolari medici mondiali. Questo vuol dire che, tutto sommato, il 2020 almeno nella sua fase iniziale anche in provincia di Salerno si era tradotto con una certa vivacità occupazionale. O meglio, con la presenza di possibilità e offerte di lavoro sul mercato. A distanza di un anno esatto, e cioè a marzo 2021, le previsioni occupazionali del sistema informativo Excelsior parlano di 4.340 possibili entrate. Che, nel trimestre attuale fino a maggio, dovrebbero arrivare a 14.860. Ovviamente gli equilibri del confronto cambiano a seconda dei settori, e soprattutto, a seconda del fatto che i settori nell'anno della pandemia siano stati in sofferenza o meno. Il ragionamento è immediatamente visibile se si analizzano i dati dell'industria: le assunzioni previste nel bollettino di queste mese sono in netto aumento sia rispetto a marzo 2020 che all'anno precedente. Dall'altro lato, invece, il comparto dei servizi che ancora paga la stretta pandemica ha ulteriormente ridotto le possibilità di lavoro, sia rispetto a marzo 2019 che a marzo 2020. Segno che, comunque, la pandemia è andata a colpire principalmente il terziario, sui cui, indiscutibilmente, poggia uno degli assi portanti dell'economia locale.

I SETTORI

Ma in quali settori le aziende hanno espresso necessità di posti di lavoro? In prima linea c'è il commercio, per il quale le entrate previste fino a maggio sono 2.170. Seguono, poi, le costruzioni (1.980 possibili posti nel trimestre), servizi alle persone (1.660), servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio (1.620), e servizi alle imprese (1.230). A cercare personale, nell'80% dei casi, saranno le piccole e medie imprese del territorio, ovvero quelle fino a 50 dipendenti, solo due assunzioni su dieci riguardano aziende di grandi dimensioni. L'indagine Excelsior, come sempre, analizza anche le tipologie di contratto, in questo momento, a disposizione delle persone in cerca di lavoro: nel 54% dei casi si tratta di un'occupazione a tempo determinato. Il 31%, a tempo indeterminato. Mentre non arrivano nemmeno al 10% in totale tutte le altre forme di contratto di lavoro ipotizzate (tra somministrazione, apprendistato e collaborazione). Spostando l'analisi sul livello di istruzione necessario per le mansioni

scoperte, viene fuori un dato inedito. Servono le proverbiali braccia piuttosto che gli altrettanto metaforici cervelli: il 32% delle offerte di possibili lavori è, infatti, destinato a persone senza alcun titolo di studio. Seguono, poi, il diploma superiore (28% dei casi), il diploma professionale (24%) e solo all'ultimo posto, anche ben distanziato, c'è la laurea: solo un'occasione lavorativa su dieci è, infatti, per laureati. Capita che alcune assunzioni siano a detta delle aziende contattate per il sondaggio difficili da raggiungere. O perché non ci sono candidati per quello specifico lavoro, o perché la formazione dei candidati stessi non risulta sufficiente. E questi problemi accadono, rispettivamente, nel 13 e nel 12% dei casi. Le figure che mancano, come riporta il bollettino, sono figure sanitarie e paramediche, operatori nel chimico-farmaceutico, e responsabili della riparazione di veicoli a motore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA – FONTE IL MATTINO MERCOLEDÌ 31 MARZO 2021